

Agli Organi di stampa

Cesena, 29 dicembre 2020

CASSA INTEGRAZIONE: NUMERI DA RECORD ANCHE IN ROMAGNA

“Lo studio svolto dalla CISL Emilia Romagna fotografa la crisi nel mondo del lavoro in Romagna determinata dalla pandemia. Fondamentali - sottolinea Francesco Marinelli - sono stati la proroga degli ammortizzatori sociali ed il blocco dei licenziamenti, ma servono investimenti mirati ed un chiaro progetto di sviluppo”

*“I dati elaborati dalla CISL Emilia Romagna certificano l’enorme impatto che la crisi ha avuto sul lavoro in Romagna. Lo studio evidenzia infatti come le ore di cassa integrazione autorizzate da gennaio a settembre del 2020 nelle tre province romagnole - afferma il Segretario della CISL Romagna Francesco Marinelli - non abbiano precedenti storici: **quasi 48 milioni di ore (47.814 .367)**”.*

“Fondamentale per la tenuta economica e sociale del nostro territorio - ricorda Marinelli - è stata la proroga, fortemente richiesta dai sindacati, degli ammortizzatori sociali e del blocco dei licenziamenti fino marzo a 2021. Ma le ulteriori chiusure di questi giorni ed una possibile terza ondata pandemica con ulteriori chiusure, ci obbligano a riflettere sull’urgenza di investimenti mirati ed una riforma organica degli ammortizzatori sociali”

LO STUDIO CISL

Tra gennaio e settembre 2020, la provincia romagnola con il numero più alto di ore di cassa integrazione autorizzate è stata quella di Forlì-Cesena con 18 milioni di ore (18.004.548), a seguire Ravenna con 15 milioni (15.626.047) ed infine Rimini con 14 milioni (14.183.772).

Per capire la grandezza di questi numeri è possibile paragonarli alle ore di cassa integrazione autorizzate negli stessi mesi del 2009, nel pieno della crisi finanziaria, quando le ore di cassa integrazione autorizzate in Romagna sono state 7 milioni (7.300.391; **2.131.879 a Rimini; 2.205.713 a Ravenna e 2.962.799 a Forlì-Cesena**). Ovviamente la crisi che stiamo vivendo non è paragonabile a nessuna delle precedenti, dovendoci confrontare con periodi di vera e propria chiusura delle aziende, ma il paragone offre una idea chiara della sofferenza che stanno vivendo aziende e lavoratori oggi.

Il ramo più colpito è stato certamente l’**industria** che incide sul totale delle ore autorizzate per il 73% a Forlì-Cesena, il 64% a Ravenna e il 53% a Rimini. A seguire i settori più colpiti sono il commercio e l’edilizia.

Se il picco di ore autorizzate è stato nel mese di aprile (7,6 milioni di ore autorizzate a Forlì-Cesena, 5,2 a Ravenna e 4,4 a Rimini) durante l’estate e soprattutto nel mese di settembre si è registrato un netto calo (1,4 milioni di ore a Forlì-Cesena; 700 mila a Ravenna e 667 mila a Rimini), ma purtroppo gli ultimi dati regionali evidenziano **nel solo mese di ottobre un nuovo aumento delle ore di cassa integrazione autorizzate del 28% rispetto al mese precedente**, ovviamente a causa delle nuove chiusure previste per arginare la seconda ondata pandemica.

FC:

Forlì-Cesena gen-sett ore di cassa integrazione autorizzate			
Tipologia di cassa	2009	2019	2020
Ordinaria	2.466.628	422.102	13.992.651
Straordinaria	97.815	313.182	302.730
Deroga	398.356		3.709.167
tot	2.962.799	735.284	18.004.548

Nella provincia di **Forlì-Cesena** le ore di cassa integrazione autorizzate sono state **18 milioni** (18.004.548), in maggioranza di cassa integrazione ordinaria (quasi 14 milioni).

Il **73%** ore autorizzate nel **settore industriale** (13.137.774) **percentuale più alta di tutta la Romagna**, e il **19%** nel **commercio** (3.493.536).

Valutando il **solo periodo estivo luglio-settembre**, nel settore industria il ramo maggiormente colpito è stato quello della **meccanica**, che ha inciso per quasi il 40% delle ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria mentre, nello stesso periodo, la maggioranza della cassa integrazione in deroga è stata impiegata per i servizi.

RA:

RAVENNA gen-sett ore di cassa integrazione autorizzate			
Tipologia di cassa	2009	2019	2020
Ordinaria	1.515.797	333.907	10.703.558
Straordinaria	416.742	1.121.627	670.789
Deroga	273.174		4.251.700
tot	2.205.713	1.455.534	15.626.047

Nella provincia di **Ravenna** le ore di cassa integrazione autorizzate sono state **15 milioni** (15.626.04718). Il **64,5%** ore autorizzate è riferibile ad aziende del settore **industriale** (10.077.840), e il **25,5%** nel **commercio** (3.990.015).

Tra luglio e settembre 2020 nel settore industria il ramo maggiormente colpito è stato quello della **meccanica**, che ha inciso per quasi il 53% delle ore autorizzate tra luglio e agosto ed il 59% della cassa integrazione straordinaria nel mese di settembre. Mentre la maggioranza della cassa integrazione in deroga è stata impiegata per i servizi.

RN:

RIMINI gen-sett ore di cassa integrazione autorizzate			
Tipologia di cassa	2009	2019	2020
Ordinaria	1.706.807	407.202	8.859.345
Straordinaria	369.981	578.321	336.855
Deroga	55.091		4.987.572
tot	2.131.879	985.523	14.183.772

Nella **provincia di Rimini** le ore di cassa integrazione autorizzate sono state **14 milioni** (14.183.772). Il **59,18%** ore autorizzate nel settore **industriale** (8.394.136) e il **34%** nel **commercio**, il **dato più alto rispetto alle altre due province romagnole** (19%Forlì-Cesena;25,5% Ravenna), sia come percentuale sul totale sia come numero di ore (4.823.686 ore autorizzate a Rimini; 3.493.536 a Forlì-Cesena; 3.990.015 a Ravenna).

Durante il periodo estivo (luglio-settembre) per la provincia di Rimini nel settore industria il ramo maggiormente colpito è stato quello della meccanica, che ha inciso per circa il 43% delle ore di cassa ordinaria autorizzate tra luglio e settembre 2020. Mentre la maggioranza della cassa integrazione in deroga è stata impiegata per i servizi.

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE IN BASE A CODICE ATECO 2002

Lo studio della CISL Emilia Romagna evidenzia anche le ore di cassa integrazione nelle diverse attività economiche, classificate tramite codice Ateco 2002.

Rispetto alle altre province romagnole, **Forlì-Cesena** registra in Romagna la percentuale più alta, sul totale autorizzato, di ore di cassa integrazione per le aziende **settore calzaturiero** e della preparazione del cuoio, 9,28%, distretto infatti molto importante nella zona del Rubicone. A **Ravenna** invece si registra la percentuale più alta sul totale di ore di cassa integrazione autorizzate, per aziende di **costruzioni** (11% RA, 8,7%RN, 9% FC).

Sia a Ravenna che a Rimini si evidenziano alti livelli di ore richieste di cassa integrazione sul totale autorizzato per alberghi e ristoranti (5,5%), mentre **Rimini** è la provincia romagnola con il più alta percentuale di ore di cassa integrazione autorizzate sul totale per le aziende di **commercio al dettaglio** (13,43 RN%, 7,84% RA, 4,57% FC).

Ore di cassa gen-sett incidenza% dell'autorizzato sul totale autorizzati in ogni territorio				
	Preparazione e concia cuoio, calzature	costruzioni	Alberghi e ristoranti	Commercio al dettaglio
FC	9,28%	9,07%	1,3%	4,57%
RA	0,47%	11%	5,58%	7,84%
RN	0,41%	8,7%	5,7%	13,43%

CONCLUSIONI

I dati relativi alle ore di cassa integrazione autorizzate tra gennaio e settembre sono un record preoccupante. **“Tantissimi sono stati i lavoratori** - ricorda il Segretario della CISL Romagna - **che la crisi ha messo duramente in difficoltà e si sono rivolti ai nostri uffici per avere informazioni sui bonus previsti dal governo, ma anche sui buoni spesa comunali o aiuti per l'affitto”.**

“Molto importante - sottolinea il Segretario della CISL Romagna Francesco Marinelli- è stata quindi la firma il 15 dicembre del Patto per il Lavoro e per il Clima, che indica chiari obiettivi economici e sociali per il nostro territorio e pone proprio tra i suoi punti principali l’incentivazione di politiche a contrasto alle disuguaglianze, che la crisi ha purtroppo accentuato”.

“Ora diventa urgente una riforma organica degli ammortizzatori sociali - conclude Francesco Marinelli. Nel nostro paese ci sono troppi lavoratori non coperti dagli ammortizzatori sociali con la conseguenza di avere lavoratori di serie a e altri di serie b. **Nelle situazioni difficili si deve dare sostegno a tutti**, quindi il nostro obiettivo sarà quello di mettere in campo una riforma degli ammortizzatori sociali che tenga in considerazione due aspetti: **una ammortizzatore universale che comprenda tutti i comparti, anche quelli che oggi sono esclusi, e dall'altra parte tempi rapidi e certi nell'erogazione perché per troppi lavoratori gli aiuti sono arrivati con tempi non accettabili”**